

Carmelo assopigliatutto dei premi Ubu

Bene, bravo, bis

Premiati a Milano i migliori per il cinema, il teatro e la televisione - Roberto Benigni gran cerimoniere della serata - Presentato il Patalogo Due

MILANO - Grande sardine per la gente dello spettacolo lunedì scorso alla Villa Comunale di Milano: in occasione dell'uscita del Patalogo Due sono stati assegnati i Premi Ubu, conferiti dai critici italiani ai «migliori» (naturalmente a loro giudizio) tra i protagonisti della stagione spettacolare.

Tarkovskij migliore attrice in un film italiano Ida Di Benedetto (Il regno di Napoli); migliore attore in un film italiano Ugo Tognazzi (Primo amore); migliori risultati tecnici Amedeo Casati (per il suono in presa diretta nell'Albero degli zoccoli).

Teatro - miglior spettacolo Otello secondo Carmelo Bene; miglior regia Carmelo Bene (Otello); miglior scenografia Carmelo Bene (Otello); migliore novità Renzo Rosso (Il concetto); miglior spettacolo con musiche Mistero napoletano di Roberto De Simone; miglior attore Carmelo Bene (Otello e Manfred); miglior attrice Piera Degli Esposti (Molly cara); miglior attore non protagonista Cosimo Cinieri (Otello); migliore attrice non protagonista Lina Sastri (Le femmine puntigliose e Le lacrime amare di Petra non Kant); gruppo sperimentale dell'anno «Il

Carrozone». Televisione - miglior presentatore Renzo Arbore; trasmissione più interessante Processo per stupro; miglior programma leggero L'altra domenica; miglior trasmissione giornalistica TG2 Dossier. Non tutti i premiati erano presenti alla cerimonia. Tra gli intervenuti, ha fatto spicco (come prevedibile) Carmelo Bene, trionfatore della serata con quattro trofei e al solito, straordinario giallo. Il dialoghetto (irrifribile: bisognava esserci) tra lui e Benigni, vale a dire tra il personaggio più sicuro e quello più insicuro del mondo dello spettacolo italiano, aveva il segno degli incontri storici: immaginate una breve conversazione tra Einstein e un fratello De Rege e avrete una vaga idea di quello che è stato l'irripetibile cozzo tra il Sire delle scene e il più sderatato dei suoi giullari. Il match, comunque, è finito alla pari.



Carmelo Bene, Piera degli Esposti e Arbore tra i vincitori dei premi «Ubu»

Michele Serra

Pieno successo della 17ª Fiera del libro di Bologna

A confronto le fantasie (e le culture) dei ragazzi di ogni parte del mondo

Significativa presenza, per la prima volta, della Cina Popolare. La mostra dei disegnatori di fumetti sul tema della fantascienza

I libri per ragazzi sono un potenziale patrimonio per la formazione culturale delle generazioni in «erba». E' questa una considerazione che sta alla base di tutte quelle iniziative che hanno per diretto utente il bambino, il giovane studente. Fra le iniziative, assume senza dubbio una funzione emblematica la «Fiera del libro per ragazzi» di Bologna, giunta quest'anno, alla sua 17. edizione. La mostra che si è aperta giovedì scorso, si è conclusa ieri. Vediamo ora di illustrarne i dati più salienti.

Su 12.000 metri quadrati di superficie - quattro padiglioni più uno per la mostra degli illustratori - hanno trovato spazio espositivo le maggiori e più significative case editrici mondiali di letteratura, fumetti e didattica per ragazzi. Gli espositori sono stati 901 di cui 126 quelli italiani.

La grande rilevanza che ha assunto l'incontro «culturale», ma anche di mercato di quest'anno, è stata la presenza di Paesi del Terzo Mondo e della Cina Popolare. Rispetto all'anno scorso, vi è stato un aumento di trentacinque case editrici partecipanti: di queste, sette erano italiane. Ma la manifestazione di Bologna non si è limitata solamente all'esposizione delle nuove pubblicazioni: molti sono stati gli incontri «corredo» della Fiera: 14 edizioni della mostra degli illustratori - 68 artisti di tutto il mondo - le cui opere saranno esposte nel museo giapponese a maggio e giugno di quest'anno, la mostra degli illustratori del Sud America - promossa dal Ministero dell'educazione del Venezuela - 120 opere che verranno raccolte in un catalogo - la mostra dei disegnatori di fumetti sul tema della fantascienza; il conferimento dei premi «Critici in erba» e «Fiera di Bologna» e una serie di convegni sulle biblioteche di classe e di scuola.

Ugo Casiraghi

Andrea Guermanti

Le ultime serpi, le prime aquile ma anche un po' di grazia

Dal Patalogo 1980, riprendiamo parzialmente un contributo di Ugo Casiraghi sul cinema italiano degli anni Venti.

«Ricordo quelle donne dal passo vacillante e convulso, le loro mani di matraglie dell'amore che andavano accarezzando le pareti lungo i corridoi, aggrappandosi alle tende e alle piante... Tale ritratto del cinema isterico del muto all'italiana, schizzato da Salvador Dalì. «In quell'epoca critica e turbolenta dell'erotismo, le piume e le magnifiche penne letteralmente prese a morsi, strappate coi denti da queste donne il cui aspetto fragile e pre-tubercolare non escludeva tuttavia forme audacemente modellate da una giovinezza precoce e febbricitante».

«Era il cinema delle «dive», di Francesca Bertini poi contessa Cartier, di Lyda Borelli poi contessa Cini, di Pina Menichelli poi baronessa Amato, di Esperie poi contessa Negroni: tutte conosciute e stimatezioni matrimoniali con aristocratici non squattrinati, chi banchiere, chi grande industriale e chi produttore cinematografico. Donne fatali dello schermo silenzioso, che

altri testimoni non vedevano affatto filiformi. In Vecchio cinema italiano, un ritrovato libro del 1910, E. E. Palmieri scriveva: «Le grandi amatrici, le sirene avvampanti, le femmine maledette, erano grasse. La divorante passione escludeva il digiuno». In un film del 1920, La Serpe, la contessa Jana, che poi è la Bertini, inabbera un corpo sinuoso e una smorfia micidiale tra i cuscinetti del salotto, mentre ascolta in estasi il violonista che suona per lei. A un certo punto non è più in estasi, accentua sul labbro la smorfia che non promette nulla di buono, si divincola come belva ferita e si alza a mordere: rompe le corde del violino sprizzando fiamme dagli occhi. Più tardi si pente, e allamante mortificato chiede perdono, strisciando. Questo è un frammento di circa trecento metri. Puntico sopravvissuto alla film (così si diceva allora, al femminile) diretta dal regista di fiducia della Diva, Roberto Leone Roberti, padre di Sergio Leone che si sarebbe costruito una fama nel western all'italiana. Dal canto suo l'indomabile attrice di fattore in grado di comparire in televisione e ha perfino avuto una

ANTEPRIMA TV

Un pasticciaccio in famiglia

Family life (1971), che va in onda stasera alle 20,05 sulla Rete tre, sarebbe uno di quei film emarginati per i quali è stata allestita apposita e indiscriminata rassegna dal nuovo canale televisivo, ansioso di farsi portavoce, rinegoziando sempre, di iniziative di risarcimento.

«Si, va bene, ma che cosa significa «film emarginato»? Fra gli equivoci scatenati da questa parola entrata nell'uso corrente, ormai i morti e i feriti non si contano più. Prepotentemente, emarginato sta per progressista, impegnato, ideologico, con una aggettivazione supplementare che va da scomodo a scabroso, passando per povero e maledetto. Inevitabilmente, il giudizio che ne consegue è: bello, giusto, importante, necessario, ecc...»

Ecco, nel caso di Family life gli equivoci si sprecano. Il regista inglese Kenneth Loach (meglio noto per aver diretto un film migliore, Poor Cow) ha pensato di costruire un ritratto familiare a forti tinte, ispirandosi alle esatte teorie dello psichiatra scozzese Ronald D. Laing, quello dell'Ido diviso e della fondamentale scoperta d'ogni umano dissenso nel gorgo della famiglia.

«Solo sceneggiando Laln, nello stile di un fumettone ottocentesco si possono raggiungere simili risultati. «Vagari e vani. Che razza di famiglia è questa di Family life popolata di orchi e di fate? Eppoi, anche «leggendo» il film in una chiave rozzamente ideologica, risu-

PROGRAMMI TV

- 12.30 Rete 1
12.30 INTERVISTA CON LA SCIENZA
13.05 GIOIELLI DEL SETTIMO CONTINENTE
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI
17.30 3. 2. 1. CONTATTO
18.15 STORIA DEL CINEMA DIDATTICO D'ANIMAZIONE
18.30 SPAZIO 1999
19.10 TG 1 CRONACHE
19.20 SETTE E MEZZO
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 BERT D'ANGELO - SUPERSTAR
21.35 NEL COSMO ALLA RICERCA DELLA VITA
22.15 MERCOLEDÌ SPORT
23.00 Rete 2
23.00 TG 2 PRO E CONTRO
23.10 TG 2 ORE TREDICI
23.30 BIOLOGIA E AMBIENTE
17.30 L'APEMIAIA
17.30 E SEMPLICE

- PREVISIONE DEL TEMPO
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 RADICI
21.35 TELEGIORNALE
21.45 SI DICE DONNA
22.25 BONAZZA DI ALTMAN
23.10 TG 2 STANOTTE
Rete 3
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
18.30 PROGETTO TURISMO
19.30 UNA CASSAFORTE CHIAMATA TOSCANA
20.00 TELEGIORNALE
20.05 FAMILY LIFE
21.55 TG 3
22.25 TELEGIORNALE
TV Svizzera
ORE 18: Per i più piccoli
TV Francia
ORE 10.30: A 2 Antipode

Il film sulla Rete tre

Tempi brutti per i banditi c'è in giro Bert D'Angelo

Non è molto conosciuto da noi, ma ha una faccia simpatica e una grinta inconfondibile questo Pau Sorvino che approda stasera in TV con una nuova serie di telefilm intitolata «Bert D'Angelo Superstar».

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; Stanotte stamane, 7, 23; Lavoro flash, 7, 15; La diligenza; 8, 40; Ieri al Parlamento; 9, 10; Istantanea musicale; 9, 10; Radio anch'io '90; Check-up per te; Vip; 22; GRI Sport - tutto basket; 22, 35; Europa non noi; condominio E; 23, 05; Oggi al Parlamento; Buonanotte con Riccardo Ciuchella;
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6, 05, 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 11, 30, 12, 30, 13, 55, 14, 30, 17, 30, 19, 30, 22, 30; 6, 35-7, 05-7, 55-8, 45; I giorni con Pio Moretti; 7; Bollettino del mare; 7, 20;

Bologna Fiera del libro per ragazzi

Tonino Casula Il libro dei segni

Il mondo dei bambini diretto da PININ CARPI

Il mondo dei bambini



Una serie affascinante di libri per l'infanzia, un «gioco» meraviglioso attraverso il quale il bambino impara a impadronirsi della realtà nelle forme e nei modi a lui più gradevoli.

- Volumi pubblicati:
Il libro delle case
Il libro delle figure
Il libro dell'acqua
Il libro del mondo senza storia
Il libro del mondo senza storia

UTET logo and contact information for book purchases, including address in Torino and phone numbers.